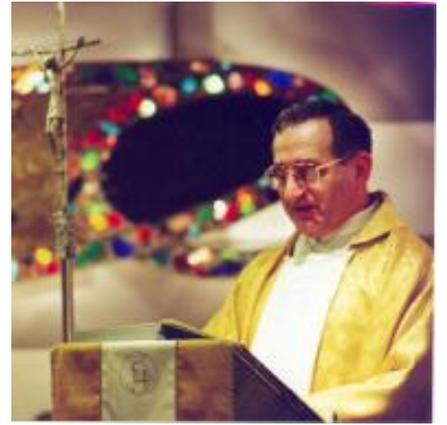




26 Settembre 2021  
4a DOMENICA  
DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI B.  
ANNO B  
(1 Re, 19, 4-8)  
(1 Cor. 11, 23-26)  
(Gv. 6, 41-51)



Dal 24 al 28 settembre 2021 ricorrono **le Feste Patronali della Parrocchia Santo Stefano**, (la quarta della **'Comunità Pentecoste'**, insieme a San Pio X, San Bernardo e San Carlo del villaggio SNIA). Le Feste patronali sono in onore della **Madonna Addolorata e dei Santi Martiri Stefano, Felice e Giuliana**, le cui **Reliquie** verranno esposte solennemente davanti all'altare di Santo Stefano. Le Reliquie che veneriamo nella nostra chiesa, corrispondono a quelle di **alcuni martiri dei primi secoli**, giunte per tradizione fino a noi, ricomposte e autenticate alcuni anni fa dalle Autorità competenti della Diocesi di Milano, su incarico del parroco del tempo, **mons. Emilio Meani**.

I programmi delle giornate di festa sono stati resi noti già da tempo attraverso i mass media e basterà seguirne le indicazioni. Ciò che caratterizza le Feste di quest'anno è che saranno **'Feste familiari'**, nel senso che verranno festeggiati gli **Anniversari di matrimonio**, domenica 26 settembre, con una santa Messa solenne alle ore 10, celebrazione che non si è potuta fare l'anno scorso a causa della pandemia. Unitamente agli Anniversari di matrimonio, verrà festeggiato il **V° Anniversario di Sacerdozio di don Simone Sormani**, assistente spirituale di tutta la gioventù della Comunità Pentecoste.

C'è da augurarsi e da pregare che le Feste patronali servano a riaccendere i motori della vita spirituale della parrocchia per seguire il modello indicato **da papa Francesco** nella Esortazione **'Amoris laetitia'** del 2016.

### **Esaminiamo le tre Letture della Messa.**

\* **Elia** (prima Lettura) è stato un profeta dell'**A. T.**, vissuto nel **sec. 9° a. C.** ed era capo di una comunità di profeti. Ha lottato contro i **falsi profeti** del dio Baal, ha eletto **Eliseo** come profeta, e la tradizione vuole che sia stato **rapito in cielo su un carro infuocato**. Ha assistito con **Mosè** alla **Trasfigurazione di Gesù** sul Monte Tabor, come i due più importanti rappresentanti dell'**A. T.**

L'episodio ricordato oggi racconta che **Elia**, stanco di vivere, si era addormentato sotto un ginepro ed era stato svegliato per due volte da un angelo, perché mangiasse il pane e bevvesse l'acqua che gli aveva preparato, per poter continuare il cammino verso il Monte di Dio, l'Oreb.

L'episodio ci permette di fare **tre rilievi**:

**1) Elia è l'immagine di ogni uomo**, di ognuno di noi, che, a volte, per il carico di fastidi procurato dai figli, dalla salute, dal lavoro, ecc., stremato nelle forze fisiche e morali, dice: **'Non ce la faccio più, è meglio morire che vivere così!'**. Confermano questo fatto i molti **suicidi** che avvengono ogni giorno un po' ovunque e che conosciamo attraverso la stampa e la televisione.

**2) Il secondo rilievo riguarda l'angelo**, la cui parola significa **'messaggero'**, perché ha il compito di portare a noi i messaggi di Dio e di portare a Lui i nostri. Purtroppo per molti cristiani **l'angelo custode** rimane uno **sconosciuto**, o per lo meno, un **disoccupato**, perché non viene mai invocato. Si pensa che l'angelo custode debba proteggere **solo i bambini**, mentre **sono gli adulti** che hanno più bisogno dell'aiuto dell'angelo custode.

**3) La focaccia e l'acqua** preparata dall'angelo ha un evidente riferimento eucaristico, cioè al **Pane e al Sangue** che mangiamo e beviamo quando facciamo la santa comunione. Ne deriva un

invito a **partecipare fedelmente alla santa Messa**, completandola con la comunione, sempre che ci sentiamo **spiritualmente preparati** per accostarci degnamente al Sacramento.

\* **Il brano della lettera ai Corinti di San Paolo** (seconda Lettura) è il testo più antico che esiste riguardante **l'istituzione del Sacramento dell'Eucaristia**. Sono le parole che riascoltiamo nel momento centrale della Messa. Quando il sacerdote, nella Persona di Gesù Cristo, pronuncia queste parole, avviene un grande miracolo, chiamato **'trasustanziazione'**, ossia la sostanza del pane e del vino si tramutano nella sostanza del Corpo e del Sangue di Gesù. Restano soltanto **'le apparenze'** del pane e del vino, ossia ciò che appare alla nostra vista, (la bianca particola e il colore e sapore del vino), ma non sono più pane e vino, bensì **Corpo e Sangue di Cristo**. Subito dopo la consacrazione la Chiesa proclama: **'Mistero della fede'**, perché l'Eucaristia rimane il mistero per eccellenza della fede cristiana, che non si può discutere, ma soltanto accettare, fidandosi delle Parole di Gesù. **L'Eucaristia è il Sacramento che rende presente Gesù, vero Dio e vero Uomo** fino alla fine del mondo, e ci garantisce l'incontro finale con Lui per l'eternità.

\*Non meraviglia che **i Giudei** di quel tempo non comprendessero queste espressioni di Gesù perché erano troppo impegnative per loro, mentre dovrebbero essere del tutto comprensibili per noi che le ascoltiamo sempre.

**Perché Gesù ha scelto il pane e il vino per rendersi presente sulla terra?** Perché il pane e il vino sono la base degli alimenti naturali; il pane e il vino si trovano, o non dovrebbero mancare, su ogni mensa, anche del più povero, ad indicare che **Gesù è il principio base della nostra nutrizione spirituale**. Ne deriva un invito a fare tesoro di questo Pane, che mangiamo nella santa comunione. **La comunione non è un lusso**, non è un privilegio, non è una opzione, ma **è una necessità** per alimentare la nostra vita spirituale. Nella preghiera del Padre nostro diciamo: **'Dacci oggi il nostro pane quotidiano...'**, riferendosi non solo al pane materiale, ma soprattutto al **Pane soprannaturale**, che è il **Pane eucaristico**.

La riflessione evangelica diventa un **invito ad una verifica sul valore che ha per noi la santa Comunione**. Quale **stima** abbiamo della comunione? **Ogni quanto tempo** la facciamo? **Come** ci accostiamo alla Comunione: sempre in grazia di Dio e consapevoli ci ricevere Gesù, il nostro Dio e Salvatore? Nell'accostarci all'altare, **teniamo un comportamento corretto e rispettoso**, che si esprime nel modo di ricevere la santa Particola e anche **nel modo di vestire?** Come **viviamo** la comunione durante la settimana: in famiglia, nell'ambiente di lavoro e con le persone che frequentiamo? Questa verifica ci spinga a migliorare la nostra devozione alla Santa Eucaristia.